



# La

Gent. Sig.ra  
VERGOTTINI FELICITA  
Via Giglio, 1  
VENDROGNO

# Muggiasca

N. 40 - DICEMBRE 1982 - Anno XVIII

NOTIZIARIO DELLA "PRO VENDROGNO,"

Autorizzazione Tribunale di Lecco N. 15 del 3 agosto 1976 - Direttore responsabile Achille Panizza - Stampa Arti Grafiche Panizza, Mandello

## I nostri paesi attraverso i secoli

Continuiamo con le considerazioni e notizie sulle vecchie case della Muggiasca ed accenniamo alle strutture ad arco, in verità piuttosto rare qui in confronto ad altre zone, e ciò per la scarsa idoneità della nostra pietra.

Una serie di archi traspare a Mornico tuttora e regge un terrapieno, quello della piazzetta privata in centro all'abitato; funzione piuttosto strana, per cui c'è da pensare che invece questa serie di archi fosse stata costruita per reggere un fabbricato, poi sparito.

Un'altra serie di archi si intravede anche a Sanico davanti alla cosiddetta « casa del prete » e risulta inspiegabilmente troncata: incompleta? Forse caduta.

La suddetta « casa del prete » non sembra molto antica; essa servì ai sacerdoti che negli ultimissimi secoli esercitarono il loro ministero nelle frazioni alte, risiedendo a Sanico. L'ultimo fu Don Rocco Combi, valsassinese, il quale lasciò la Muggiasca verso il 1923 e morì poi a Rancio di Lecco nel 1968.

Per l'addietro i preti delle frazioni alte erano spesso del luogo e vivevano in famiglia, con genitori o fratelli, come risulta da vecchie documentazioni.

Una voce dice che a Sanico abitasse un tempo, in una casa dalle parti dell'attuale « casa del prete », anche un frate e che la sua condotta non fosse del tutto meritoria. Ma le voci, si sa... specialmente su certi argomenti.

Si dice anche che una certa stalla di Sanico, nella parte bassa, fosse chiamata « stalla dei conti »: è un rustico con alcune piccole caratteristiche particolari, come certe minuscole strane aperture, e questo accende le fantasie. Ma quali « conti »?

Un argomento attinente i fabbricati, anche se da noi meno importante che altrove grazie all'uso diffuso del pietrame anziché del legno, è quello degli incendi. Esempi catastrofici come quelli che distrussero per il passato, anche non molto remoto, interi paesi del Trentino e di altre zone pare non ve ne siano stati da noi. E difatti le molte case sono costruite addossate l'una all'altra, non già come, per esempio, a Livigno ognuna distante dall'altra un bello spazio.

Però qualche grosso incendio si verificò anche da noi nella parte di levante dell'abitato di Sanico l'anno 1833, procurando gravi danni ad alcuni rustici non contigui, e forse anche a qualche abitazione.

*continua a pagina seguente*

### PROGRAMMA DI MASSIMA DELLA PRO LOCO PER IL 1983

**13 febbraio:**

■ CARNEVALE

**marzo:**

■ RIPRISTINO SENTIERI VARI

**8 maggio:**

■ FESTA DELLA MAMMA

**maggio:**

■ RIPRISTINO SENTIERO TOMBA DI TAINO CON SISTEMAZIONE DEL PONTE

**prima domenica di luglio:**

■ FESTA DELL'ACCOGLIENZA

**17 luglio:**

■ FESTA DI SAN GRATO

**luglio:**

■ SERATA CON DIAPOSITIVE

**5 agosto:**

■ MADONNA DELLA NEVE  
FESTA DELLA MADONNINA. SERATA CON FALO' E FUOCHI ARTIFICIALI

**13 agosto:**

■ SERATA CON CANTAGIRO

**16 ottobre:**

■ CASTAGNATA E MOSTRA ZOOTECNICA

**26 dicembre:**

■ BABBO NATALE

Per curiosità riportiamo qui appresso l'elenco delle spese che il proprietario dovette sostenere per la ricostruzione di uno di questi rustici, un esempio di diligenza, di precisione e di capacità amministrativa dei nostri vecchi:

3 Genaro 1836

*Facio memoria de danari spesi nella Stalla sotto alla Casa che fu incendiata e per tornarla Rinovare Speso per la Colmignia* L. 20

<i>Speso per Coppi 1300 a Lire 8 al cento portarli in fina a Taceno</i>	104
<i>Speso per le due piane</i>	13
<i>Speso in due giornate a tagliar piante per Rasgarle</i>	2 : 7
<i>Consegnato alli Rasgotti</i>	77 : 10
<i>Consegnato alli Rasgotti a saldo</i>	77 : 10
<i>Speso in ciodi in Lire 8</i>	8
<i>Speso in strasporto dei Coppi da Taceno a Sanico un sasin (!!!) l'uno</i>	32 : 10
<i>più Speso in copi n. 500 a Leco</i>	32 : 10
<i>Trasporto da Leco a Sanico</i>	20
<i>Speso in piode per la Gronda</i>	48
<i>più speso per il trasporto del legname per far Sabion</i>	2 : 10
<i>a far Sassi e portarli per trasporto la Colmignia in festa per Mangiar</i>	6
<i>più speso in ciodi</i>	18
<i>Speso in Mastri e manoval</i>	13 : 15
<i>più Speso in n. 20 Coppi Ciamatti di Conversa dalla fornace sino a Taceno soldi 10 l'uno</i>	97 : 10
<i>più da Taceno a Sanico</i>	20
<i>Calcina Centenara n. 8 a L 3</i>	3
<i>più trasporto di detta calcina</i>	24
<i>No fo memoria tutta la mia fatica</i>	6 : 8

Il medesimo proprietario si trovava evidentemente... in un periodo sfortunato della sua vita perché (oltre ad altri due rustici ed un « camerino » presso la chiesa di San Giacomo danneggiati dallo stesso incendio, e non riportiamo gli elenchi delle spese) ebbe anche una stalla portata via dal « Vendul » a Camaggiore. Scriveva infatti anche:

10 Desembre 1836

*Spese incontrate per il restauro della Stalla in Camagior che fu portata via da Vendul*

<i>Speso in portar piante di larese dal bosco di dentro della prima valle per n. 10 piante di larese</i>	L 4
<i>Per 6 giornate da Dona a portar roba ecc. ecc.</i>	L 3

Da ciò si deduce: che allora Camaggiore non era soltanto di Noceno; che vi arrivava qualche volta il « Vendul », ossia la valanga, la quale portava anche via le stalle; che infine, ma lo sappiamo di già, molti trasporti erano effettuati dalle donne.

Sempre a proposito di valanghe, e di incendi, è interessante la storia del « Bosco della Croce », chiamato usualmente del « Bandito »; è il bosco a monte di Sanico, piantato sul pendio ripidissimo che sovrasta l'abitato con lo scopo di ripararlo dalle valanghe e dalle frane (« Bandito » perché vi è bandito, ossia vietato, il taglio della legna).

Accadde nel 1848 che il Comune dovesse pagare la — allora — enorme somma di L. 1271,96 (attenzione a quei 96 centesimi!) per le « sussistenze militari », ma, non avendone la possibilità immediata, esso chiesse un prestito all'Ing. Pietro Giglio (proprio colui che diede il nome al collegio).

Per poter restituire poi il prestito, il Comune decise, dopo lunghe discussioni e con minima maggioranza, di tagliare il « Bosco della Croce ». E qui avvenne che alcuni Sanichesi si oppossero a quel taglio e facessero ricorso alle autorità con una supplica della quale riportiamo alcuni passi interessanti:

Urgentissima

21 dicembre 1848

All'Inclita Imperial Regia Delegazione Provinciale in Como

Supplica

degli abitanti della frazione di Sanico comune di Mugiasca Distretto di Bellano

con cui

Implorano che per motivi entro esposti, non sia dato seguito alla deliberazione della rappresentanza Comunale che disponeva la vendita ed il taglio della legna del Bosco della Croce il quale serve di unica difesa della tera contro le valanghe.

Quel bosco serve a naturale e valida difesa della terra medesima contro la discesa di probabili valanghe. Il pericolo acenato fu a ragione temuto anche in tempi lontani, e si ha un decreto della Prefettura del Lario, in data 28 ottobre 1805 N 16690 con cui si vietava il taglio della legna del bosco in discorso anche per semplice uso focolare, e si proibiva per fino il raccogliervi erba e strame allo scopo di dotare il bosco di tutto il crescimento possibile per maggior suo sviluppo. Mediante tale seria disciplina, che fu sempre scrupolosamente osservata, il bosco stesso crebbe rapidamente ed ora è popolato di vighorose piante di alto fusto di Rovere Castagno e Betola.

.....  
E non è immaginario il temuto pericolo delle valanghe poiché una perizia sopra-luogho di persone dell'arte, può bastevolmente giustificare il timore. Anche la tradizione, e la ricordanza delle persone più vecchie del paese che ancora sono in vita, fa sovenire la discesa di una grossa valanga accaduta nel 1792 che recò al paese di Sanico gravi danni, atterando Case e poderi. (Seguono i nomi di 5 persone).  
ecc. ecc.

La supplica reca sul retro anche alcune annotazioni; da una di esse apprendiamo che nel 1913 una valanga scaricò su di Sanico tanta neve che vi si dovette scavare una galleria per il passaggio delle persone. Questa notizia appariva quasi incredibile a noi che, per molti decenni, abbiamo visto in Mugiasca la neve in quantità non grande; anche perché, grazie alla esposizione solatia ed all'altitudine limitata, la neve qui rimane poco tempo sul terreno e le neviccate non tendono ad accumularsi l'una sopra l'altra.

Senonché negli ultimi 3 o 4 anni ci si è dovuti ricredere su questo fatto perché alcune neviccate abbondantissime hanno fatto comprendere quanto fossero veramente giustificati i timori dei nostri avi.

Costoro sapevano indirizzare, aiutare, sfruttare la natura nel modo migliore per esserne addirittura protetti. Siamo altrettanto saggi noi, loro nipoti? Si direbbe di no! Quanti disastri, quante alluvioni, quante valanghe e frane, quanti morti in questi anni per aver noi sulle Alpi, sugli Appennini ed altrove nel mondo maltrattato la natura con tagli indiscriminati di boschi, con profonde ferite al normale aspetto idrogeologico del terreno...

Ed il nostro « Bosco della Croce »? Il nostro « Bandito »? Non sappiamo come andò a finire nel 1848. È certo che a noi esso è sempre apparso assai fitto, quasi impenetrabile, ed ha svolto efficacemente la sua preziosa opera per molto tempo. Ma ora lui pure, come altri nostri boschi, ha subito un duro colpo per la ignoranza, per la malvagità di noi moderni che, oltretutto, crediamo di essere furbi.

Proprio il 1° gennaio dell'anno scorso il bosco del « Bandito » ha preso fuoco; e soltanto grazie all'intervento pronto e solerte dei Vigili del Fuoco di Bellano (aiutati da un grande, commovente numero di volontari) ha potuto essere salvato dalla distruzione completa dopo lunga, faticosa e pericolosa opera di spegnimento.

Il nostro giornale ha già dato rilievo a questi interventi dei Vigili del Fuoco, ma non è male ricordarli ogni tanto; con la speranza che un poco di

attenzione, un poco di intelligenza da parte della gente riesca ad evitare l'accendersi ed il propagarsi degli incendi.

Ora, dopo 18 mesi, il « Bandito » appare terribilmente diradato, appare... trasparente perché vi si vede da parte a parte. Anche se gli incendi hanno messo in mostra l'efficienza dei Vigili del Fuoco, anche se hanno rivelato la solidarietà dei numerosissimi volontari accorsi in aiuto, certe dimostrazioni sarebbe però meglio si potessero evitare in futuro con maggior soddisfazione di tutti. Qualche stolto di meno in giro, e qualche bosco in più!

A. A.



La Muggiasca è sempre stata ricca di pregevoli pitture murali che ancor oggi si possono ammirare sulle facciate delle chiese, nelle case, nelle cappelle. Questa della Madonna col bambino (60 x 35) è conservata nel cortile di casa Pelizzoni di Vendrogno (forno).

### LETTERA APERTA A...

Caro Don Camilloooooo,

*Il canto del gallo vede già la tua esile figura correre per il paese, sempre di fretta, come se il giorno non ti bastasse per fare tutto.*

*Sei sempre presente fra di noi, nelle occasioni liete e tristi. Hai accompagnato i nostri vecchi, sorreggendoli con la forza della fede, durante l'ultimo tratto della loro vita. Hai sposato le giovani coppie e battezzato i loro figli.*

*Sei sempre pronto a donare un sorriso e una parola di conforto a tutti.*

*Il tuo volto affilato e solenne è stato segnato dal tempo con qualche ruga che però non ha tolto quell'aria sempre giovane da « eterno ragazzo ».*

*Sei il primo ad entusiasmarti ad ogni festa, improvvisi discorsi e battute spiritose. Fra i ragazzi ti senti a tuo agio e hai sempre pronta una caramella per ogni bambino.*

*Difetti? Beh! anche tu ne avrai... ma noi non li vediamo perché ti vogliamo bene.*

*E se talvolta qualcuno di noi agisce male nei tuoi confronti, non prendertela e perdonalo, perché anche lui un attimo dopo è già pentito anche se non te lo dice.*

*Caro Don Camillo, questa lettera ha voluto essere un filo diretto fra te e i tuoi Vendrognesi. Una gradita occasione per augurarti di vero cuore Buon Natale e Felice Anno Nuovo.*

CIAO.

I Vendrognesi

## COMUNE DI VENDROGNO

### MOVIMENTO DEMOGRAFICO

ANNO 1982

#### Popolazione residente all'1-1-1982:

Maschi . . . . .	166
Femmine . . . . .	166
Totale . . . . .	322
Famiglie . . . . .	143
Nati . . . . .	4
Morti . . . . .	6
Immigrati . . . . .	2
Maschi . . . . .	1
Femmine . . . . .	1
Emigrati . . . . .	11
Maschi . . . . .	7
Femmine . . . . .	4
Popolazione odierna . . . . .	321
Maschi . . . . .	159
Femmine . . . . .	162
Famiglie . . . . .	140

#### Matrimoni:

Rusconi Mariangelo con Ballabio Domenica  
 Marcati Giovanni con Vitali Maria Grazia  
 Tarabini Virginio con Rusconi Denise

#### Morti:

Regazzoni Pietro  
 Acerboni Emilia  
 Arrigoni Giuseppe  
 Schiavetti Angelo  
 Marcati Anna  
 Rusconi Teodora

#### Nati:

Taddeo Laura  
 Taddeo Alessia  
 Costadoni Michele  
 Rusconi Mattia

# TESSERAMENTO

CARISSIMI,

*In occasione della distribuzione dell'ultimo numero della Muggiasca, mi ero impegnato in prima persona a farvi avere il giornale nel mese di dicembre. Grazie all'aiuto e l'impegno dei miei collaboratori, ho potuto mantenere la promessa.*

*Non vi nascondo che per assieme i vari articoli che compongono il nostro giornale, abbiamo dovuto rinunciare a parte del nostro tempo libero, ma l'abbiamo fatto volentieri e con il solito entusiasmo che ci permette di continuare.*

*A questo proposito vi ricordiamo che siamo sempre alla ricerca di nuovi collaboratori che contribuiscano a sviluppare ed arricchire sempre di più la nostra Muggiasca. Da questo mese è aperta l'iscrizione alla Pro Loco per l'anno 1983. Per il pagamento della quota, potete utilizzare il C.C. Postale inserito nel giornale, oppure recarvi presso la segreteria co-*

*munale, dove il nostro messo (tuttofare) Natalino, vi rilascerà regolare ricevuta.*

*Vi prego di voler effettuare i vostri versamenti a breve scadenza, onde poter quantificare il numero dei soci, per poter programmare il nuovo numero del giornale.*

*Vi aspetto quindi numerosi. La quota base di iscrizione è di L. 5.000, ma non vi nascondo, che come sempre, abbiamo bisogno della vostra generosità per poter sopperire a tutte le spese che il programma ci impone.*

*Il nostro giornale semplice, pettegolo, tradizionale, dovrà essere sempre di più la nostra voce e il testimone di tutti i fatti belli e tristi di casa nostra.*

*Ringraziandovi fin d'ora per il vostro aiuto, colgo l'occasione per augurarvi un felice Natale ed un prospero Anno Nuovo.*

Giacomo Girelli

## ELENCO SOCI 1982

Riva Ernesto  
Acerboni Ottorino  
Arrigoni Margherita  
Beroggi Oreste  
Beroggi Adolfo  
Beroggi Egle  
Beroggi Erica  
Beroggi Silvezio  
Acerboni Bruna  
Acerboni Pietro Andrea  
Arrigoni Rosa Maria  
Orio Claudio  
Pelizzoni Daniele  
Pelizzoni Sonia  
Lonati Eugenio  
Adamoli Carla  
Adamoli Teresa  
Rusconi Fausta  
Acerboni Luciano  
Vitali Natale  
Don Camillo  
Comm. Giuseppe Moreati  
Marcati Antonio  
Marcati Fiorenza  
Marcati Daniela  
Marcati Giuseppe  
Ing. Sandro Corsi  
Tarabini Erminio  
Andreoli Ida  
Marcati Giovanni  
Locatelli Giancarlo  
Locatelli Vincenzo  
Vitali Giacomino  
Mornico Raffaele  
Teruzzi Enrico  
Porroni Silvia  
Locatelli Pietro  
Rusconi Benedetto  
Schiavetti Mario  
Rinaldi Virginia  
Vergottini Sergio  
Adamoli Ausilio  
Rusconi sorelle  
Denti Eugenio  
Denti Daniele  
Denti Emanuele  
Giboli Noemi  
Denti Oscar  
Girelli Giacomo  
Montaldi Wilma  
Lafranconi Giampietro  
Poli Giovanni  
Rusconi Lina  
Acerboni Agnese  
Acerboni Giuseppe  
Pelizzoni Emanuele  
Cariboni Pierino  
Vitali Camillo  
Acerboni Pietro  
Gervasoni Carlo  
Crocchi Mario  
Famiglia Scarlatti  
Rosa Creola  
Vitali Giovanni  
Vitali Michele

Vitali Filippo  
Vitali Tiziano  
Vitali Roberto  
De Agostini Armanda  
Regazzoni Francesca  
Panizza Giordana  
Panizza Graziana  
Locatelli Armando  
Panizza Achille  
Regazzoni Umberto  
Cameroni Mariuccia  
Cendali Piera  
Sampietro Emanuela  
Girelli Martita  
Dumioni Maria  
Lombardi Luciano  
Nogara Antonietta  
Sezione Alpini Bellano  
Ciccarese Dr. Francesco  
Annoni Luigi  
Scaccabarozzi Giuseppe  
Ciriaco Giordano  
Raul Andrea  
Petrosillo Graziano  
Lombardi Raffaele  
Acerboni Giudici  
Proserpio Cesare  
Cereghini Mariuccia  
Grosso Pierluigi  
Lombardi Dario  
Paroli Paolo  
Arrigoni Giacomo  
Orio Dino  
Lombardi Domenico  
Pogliani Giuliano  
Pelizzoni Grazia  
Ottonello Carlo  
Guerci Guido  
Denti Monti Franca  
Ottonello Giuseppe  
Fumagalli Giuseppina  
Gonza Maria  
Prina Marisa  
Villa Romilda  
Vinciguerra Filippo  
Bonini Giacomina  
Adamoli Antonio  
Morosini Emilio  
Coppa Stefania  
Famiglia Pennati  
Pezzati Margherita  
Tarabini Virginia  
Orio Maddalena  
Mazzoni Cesarino  
Don Ernesto Cerioni  
Brambilla Giordani  
Istituto Salesiano Vendrognò  
Riboni Umberto  
Acerboni Francesco  
Buccetti Maurizio  
Moradi Linda  
Tarabini Giuseppe  
Manzolini Antonella  
Denti Francesco  
Carissimo

Maffai Fedele  
Pensotti Caterina  
Invernizzi Sandra  
Acerboni Mariano  
Poligatta Paolo  
Locatelli Giovanni  
Cendali Domenico  
Acerboni Candido  
Conti Maria  
Rochei Lina  
Arrigoni Pietro  
Famiglia Ciceri  
Rovelli Luigi  
Pedasoni Pietro  
Donato Stenlio  
Rusconi Celeste  
Acerboni Maria  
Acerboni Antonio  
Acerboni Costa Teresa  
Cendali Salvo  
Cendali Luciano  
Casa per Ferie Inesio  
Cavaggoni Silvano  
Filippo Mantegazza  
Acerboni Maria ved. Arrigoni  
Vitali Giuseppe  
Fumagalli Emilio  
Locatelli Pasqualino  
Crocchi Davide  
Vergottini Melania  
Crocchi Patrizia  
Crocchi Carmen  
Crocchi Candida  
Acerboni Antonio  
Oddone Efreem  
Pelizzari Simona  
Dalmi Urbano  
Sampietro Tino  
Pelizzoni Maria  
Sampietro Micaela  
Pensotti Paola  
Maggi Gaetano  
Pensotti Alfredo  
Pensotti Bortolo  
Villa Gianmario  
Vitali Carlo  
Camozzi Andreina  
Osio Maria  
Riccardi Bruno  
Cameroni Gianna  
Sala Dario  
Ravasi Giulia  
Folcia Rita  
Polti Umberto  
Giondi Giovanni  
Dell'Oro Alessandro  
Tarantino Leonardo  
Piovan Galileo  
Castelnuovo Maria  
Polti Gabriele  
Motta Mario  
Pensa Antonia  
Viganò Loredano  
Crimella Agnese

Crimella Tarcisio  
Guerra Giovanni  
Pelozza Viola  
Rusconi Roberto  
Regazzoni Fausto  
Erba Carlo  
Bonati Umberto  
Della Giovanna Antonio  
Conti Costante  
Zampieri Carlo  
Rusconi Gabriele  
Bagati Stefano  
Lazzari Massimo  
Barzaghi Enrico  
Conti Francesco  
Acerboni Paride  
Geroli Luigi  
Cameroni Ugo  
Villa Alberto  
Paecioni Bruno  
Bramati Nando  
Vitali Franco  
Vicentini Maria  
Tavola Antonio  
Spinelli Angela ved. Gaviraghi  
Astori Nereide  
Acerboni Giulio  
Cameroni Bambina  
Cendali Maria  
Mauri Maria  
Marcati Margherita  
Marcati Rosina  
Marcati Caterina  
Stoppa Armando  
Bramati Rinaldo  
Casiraghi Massimo  
Bonati Luigi  
Lucia Jones  
Balbiani Bruno  
Elmoutaanni Mohamed  
Fumagalli Emilio  
Vergottini Felicità  
Sattanino Amerigo  
Rusconi Lucia Taddeo  
Orio Giulia ved. Mornico  
Orio Anna ved. Regazzoni  
Vitali Antonio  
Vitali Felicità  
Vitali Domenica  
Acerboni Rosa Soggetti  
Baratta Glicerio  
Crispi Lucia  
Casiraghi Mario  
Costadoni Ernesto  
Donato Giuseppe  
Acerboni Bruno  
Denti Giuliano  
Clerici Felice  
Rusconi Domenica  
Fazzini Mario  
Vitali Aldo  
Pelizzoni Fermo  
Vismara Mariuccia  
Casali Angelo

# Notizie storiche sulla Muggiasca

(Discesa di Carlo V in Italia - Il Medeghino, indifficoltà, tenta la via della diplomazia - Scontri a Delebio, Berbenno e Morbegno).

di Luciano Lombardi

Il 1529 è un anno importante per l'Italia: Carlo V scende a cingere la corona imperiale e tale avvenimento avrà riflessi anche sulle terre lariane. L'imperatore si accorda infatti con il pontefice Clemente VII per la restituzione di tutto l'antico ducato di Milano a Francesco Sforza, cosa che avrebbe privato il Medici dei suoi uomini. Il Medeghino invia allora al duca di Savoia ed al vescovo di Vercelli, perché interponessero i loro buoni uffici, il suo ambasciatore Leone Arrigoni d'Introbio. Dopo varie discussioni si addivene ad una tregua di sei mesi. Intanto, per non stare con le mani in mano, accarezza l'idea di occupare la Valtellina. Prepara un'armata arruolando gente del lago e della Valsassina e prendendo a soldo schiere di albanesi e di calabresi capitanati rispettivamente da Giorgio Capucciano e Cesare da Napoli.

Nella primavera del 1531 l'armata muove su Delebio, sbaraglia gli alabardieri grigioni ed entra in Morbegno. Vicino Berbenno avviene un altro scontro tra quattromila soldati della valle e uno squa-

drone di cavalleria medicea. Lo scontro non è favorevole al Medeghino ed i Grigioni tentano di assalire Morbegno. Il Medici allora, con una mossa a sorpresa, li attacca sul fianco con due compagnie di cavalieri facendoli indietreggiare sino all'Adda. Qui sbarra loro il passo ponendo due cannoni a guardia del ponte, mentre il fratello Gabrio esce da Morbegno e stringe i nemici in una morsa mortale. Più di cinquecento Grigioni perdono la vita in combattimento o affogati nel fiume e tra questi due comandanti e lo stesso governatore Giovanni di Marmora. Il Medeghino annuncia la strepitosa vittoria a tutte le potenze — al pontefice, all'imperatore, al Senato veneziano — ma non fa i conti con lo Sforza il quale, contrariato per l'infranta tregua, stringe alleanza con i Grigioni. È ormai la guerra ed il Medici, per perpetuare la memoria di quel che considera un vero e proprio tradimento, fa coniare nella sua zecca di Musso una moneta col motto: « Rupta fides ».

(continua)

Ci scrivono . . . e pubblichiamo

## IL PRIMO GIORNO ALLA SCUOLA MARIA

Era nel lontano 1923 a settembre.

La gente di Mornico e Sanico aveva un gran da fare per i preparativi alla festa della nuova Scuola. I giovani e le signorine — allora ce n'erano tanti — erano tutti impegnati a preparare fiori, piante verdi e bandierine colorate per il giorno dell'inaugurazione che era fissata per il giorno 23 di settembre. La scuola doveva essere tutta inghirlandata. Avevano già scelto anche la Madrina, la Signora Maria Masarelli che abitava a Sanico e era una benefattrice. E pertanto questa signora che aveva già tanti impegni perché tutto andasse nel migliore dei modi le venne un'idea: scelse me perché imparassi a memoria un piccolo discorsetto per l'occasione. Ero una scolarotta di dieci anni non ancora compiuti e abitavo a Mornico così che per parecchi giorni al pomeriggio mi dovevo recare a Sanico in casa della signora Maria per imparare non solo le parole ma anche il modo di dirlle. Non mi fu difficile imparare.

Quella buona signora mi aveva fatto sentire importante e anche un po' di orgoglio tutto ciò che poteva avere per la mia età.

Del discorso ricordo solo le prime parole, mi dovevo rivolgere ai miei compagni di scuola che in quel giorno sarebbero stati tutti lì alla scuola con la nostra Maestra, la Signorina Daverio Giuseppina di Cuveglio, provincia di Varese. Avrei dovuto iniziare il discorso così: « E noi che per primi entriamo in questa scuola ». Venne il grande giorno. Tutta la gente di Vendrognò e frazioni e dei paesi vicini vennero tutti alla Scuola Maria per la festa. Io non avevo mai vista tante gente così. Erano tutti sulla strada e nel prato vicino. Attendevano le autorità e io aspettavo la mia Signora. Arrivarono tutti puntuali per l'ora stabilita; anche la Madrina arrivò con il Sindaco Cav. Carlo Baratta, il Signor Curato Don Angelo Tochetti, il Segretario Signor Domenico Arrigoni. C'era anche il medico Dott. Angelo Casanova. Tante altre autorità che non conoscevo e il Prefetto

di Como coi Carabinieri di Bellano. Io stavo vicino alla mia Signora e lei di tanto in tanto mi faceva coraggio, pensava forse che mi lasciassi prendere dalla paura.

Dopo la benedizione e le cerimonie del caso, venne la volta delle Autorità. Tutti avevano grandi cose da dire e ognuno disse la sua; ci furono applausi a non finire. Poi toccava a me dire quello che sapevo, ma siccome ero piccola e in mezzo a tanta gente non mi avrebbero nemmeno sentita mi fecero salire in piedi al tavolo; non mi lasciai prendere per nulla dall'emozione e feci il mio discorso nel migliore dei modi. Fui calorosamente applaudita. Io ringraziai con un cortese inchino, me lo aveva insegnato così bene la mia cara Signora Maria. Poi doveti scendere dal tavolo e mi aiutò un carabiniere. Allora mi misi a piangere. Avevo paura dei Carabinieri. E così ebbe fine il primo giorno alla Scuola Maria. Firmato Sig. Maria Acerboni di Mornico (Marianna) Mornico 12-11-82

## BELGIO, UN FIORE DALL'ITALIA

« Tu non mi conosci, ma sono un tuo piccolo amico, ti auguro un Felice Natale anche se dovrai passarlo lontano... ».

Questa, una delle tante frasi apparse sulle centinaia di cartoline che anche Vendrognò ha voluto offrire per la bella iniziativa **Belgio. Un fiore dall'Italia**. Questa iniziativa si propone di far pervenire agli emigrati italiani, tramite la Missione Cattolica Italiana, il più gran numero di cartoline-saluto dalla Valsassina.

Un saluto, un ricordo e una speranza di ritornare presto era l'augurio che ognuno a modo suo ha cercato di trasmettere con delle piccole frasi, semplici e affettuose, segno di una sempre maggiore solidarietà.

Ci auguriamo vivamente che qualcuno dei nostri emigrati, possa ritornare a vivere nel suo paese, fra la sua gente e i suoi ricordi.

# NOTIZIARIO

● L'estate vendrognese — ricca di festività, di avvenimenti, d'incontri — è stata quest'anno funestata dall'incidente che ha provocato la prematura scomparsa di Anna Marcati. Il giornale rinnova le condoglianze ai genitori.

● Dopo una breve permanenza a Vendrogno Don Leo Spadoni — direttore del « Giglio » — ha assunto la direzione dell'Istituto salesiano di Montechiarugolo in provincia di Parma. Gli subentra Don Camillo Giordani che già in passato ha ricoperto tale carica. A Don Spadoni « La Muggiasca » invia fervidi auguri per il nuovo impegno.

● Giovedì 12 agosto — alle 19.15 — sulla Terza rete TV andava in onda « La via dei Lanzichenecchi (dall'Adda all'Adda) », documentario realizzato da Pierluigi Grosso su soggetto e testi di Luciano Lombardi. Il lavoro veniva ritrasmesso il 5 dicembre, alle ore 15.00, dalla T.V. della Svizzera italiana. Oltre a parecchie località del lago e della Valsassina nel documentario figurano riprese effettuate in Muggiasca (Pizzi di Parlasco, Grigna, statua di San Grato, Comasira). Gli autori, tramite il giornale, ringraziano vivamente Don Camillo, la signorina Lina Rusconi e gli abitanti di Comasira per l'aiuto prestato.

● « Giornata della riconoscenza » domenica 12 settembre a Vendrogno dedicata a tutti coloro che si sono avvicendati nell'amministrazione del paese dal 1945 ad oggi. La manifestazione è stata voluta dal sindaco in carica Eugenio Denti. All'appuntamento erano presenti gli ex sindaci Giovanni Locatelli, Glicerio Baratta e Leonardo Enicanti oltre a parenti in rappresentanza di Giuseppe Marcati (assente per motivi di salute) e degli ex primi cittadini defunti Aristodemo Marcati, Luigi Schiavetti e Giuseppe Cendali. Tema centrale dell'incontro è stato la realizzazione della Casa per anziani utilizzando lo stabile dell'ex Asilo. Il successivo mercoledì 15 settembre un altro incontro avveniva a Lecco tra il Presidente dell'Amministrazione provinciale Fiamminghi, il Sindaco di Vendrogno, il Direttore del Giglio, il vice sindaco Panizza ed il Presidente della Pro loco Girelli. Si discuteva dell'urgenza di un collegamento diretto con la Valsassina per risollevare le sorti dell'economia della Muggiasca.



● Nuovo segretario dell'Opera Pia « Giglio » è stato nominato il Rag. Regazzoni Bernardino in sostituzione dell'Arch. Sergio Vergottini, dimissionario per ragioni di lavoro.

● Al Consiglio comunale del 2 ottobre veniva approvato, tra l'altro, il piano di diritto allo studio per l'anno scolastico 1982-83 per un importo di L. 7.790.000. Approvato anche il recesso dal Consorzio provinciale trasporti pubblici di Como per entrare nel Consorzio del bacino di Lecco.

● Filippo Vinciguerra — residente a Bellano da qualche anno — è il nuovo corrispondente della « Provincia ». Ha già collaborato col nostro giornale ed ha svolto interessanti servizi su Vendrogno. Siamo certi di una sua costante, sentita attenzione ai problemi della Muggiasca.

## FESTA DELLA MADONNINA

Per Vendrogno questa festa è certamente la più importante, tanto è attesa, tanto è vissuta, sia religiosamente che profanamente.

### RELIGIOSAMENTE

- Un solenne triduo di preparazione.
- Vigilia: solenne Processione col simulacro della Madonna.
- Fiumana di gente in Santuario e lungo le vie.
- Luminaria e addobbi.
- Grandiosa fiaccolata coi ragazzi.
- Festa: solenne concelebrazione della S. Messa.

### PROFANAMENTE

- Alla vigilia: accensione del gran falò da parte di un ragazzo della fiaccolata.
- Fuochi artificiali (che hanno riscosso grandi applausi).
- TV Radio Lecco che ha ripreso tutta la manifestazione.
- Pomeriggio della festa: giochi con premi a non finire per grandi e piccini.
- Entusiasmo per il tiro alla fune e la cuccagna (a cui hanno partecipato squadre di giovani anche dei paesi vicini). Il trofeo è rimasto in casa. GRAZIE E BRAVI!

## STAFFETTA MARIANA

Come l'anno scorso anche quest'anno si è svolta la staffetta portante fiaccola dalla Madonna della Cintura di Pasturo alla Madonna di Loreto a Vendrogno.

Un grazie ai 16 partecipanti che sono: 3 ragazze, Lazzari Franca, Acerboni Daniela e Vitali Natalia e 13 ragazzi: Acerboni Massimiliano, Acerboni Maurizio, Valsecchi Carlo, Danieli Giancarlo, Varisco Felice, Pennati Alberto, Gerosa Gianluca, Bellaveglia Riccardo, Missaglia Marco, Ciceri Alessandro, Carminati Corrado, Carminati Massimo e Vitali Roberto.

Un ulteriore grazie va dato al Parroco di Pasturo Don Tullio per la bella funzione religiosa della Benedizione delle fiaccole e dei tedofori.

Un vivo ringraziamento al Pronto Soccorso degli Alpini di Mandello che ci ha coadiuvato della loro presenza lungo tutto il tragitto da Pasturo a Vendrogno con una autolettiga.

Un particolare grazie va ai genitori dei ragazzi che hanno seguito i loro figlioli in automobile incoraggiandoli nella loro impresa come meglio potevano.

La Pro Loco ringrazia tutti i collaboratori che hanno permesso la buona riuscita della festa; ringrazia in particolare Maurizio Buccetti per l'organizzazione della fiaccolata; ringrazia le famiglie dei ragazzi partecipanti e l'ambulanza del Soccorso degli Alpini di Mandello del Lario.

## SIAMO LA COPPIA PIU' BELLA DEL MONDO...



I coniugi Beri, hanno festeggiato quest'anno il 50° anniversario di matrimonio. Nella foto vediamo il nostro vecchio Alpino, abbracciare con orgoglio la moglie che con amore e comprensione l'ha sopportato tutti questi anni.

AUGURI... AUGURI... AUGURI...

## RIFUGIO ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI A TEDOLDO

Ecco come si presenta attualmente all'Alpe Tedoldo, il Rifugio A.N.A. del Gruppo Alpini di Vandrognò. *(foto in ultima pagina)*

Gli alpini, che con enormi sforzi e sacrifici, ne iniziarono la costruzione, sono sicuri che, con l'aiuto di tutti, l'inaugurazione avvenga alla prossima festa annuale.

## FESTA DI S. GRATO

Come la tradizione vuole, anche quest'anno si è svolta al Rifugio S. Grato la sagra estiva. Dopo la S. Messa, celebrata da Don Camillo, nella piccola chiesetta del colle, si sono svolti nel pomeriggio giochi per grandi e bambini e l'incanto dei canestri. L'incasso è stato devoluto per il mantenimento della chiesetta stessa.

Un'orchestrina con la sua musica campagnola ha rallegrato la giornata.

Un vivo ringraziamento al sig. Croci Davide per l'interessamento e collaborazione data per la buona riuscita della festa.

## GRAZIE PINO !

Grazie all'interessamento del nostro Pino Camerini, è stata realizzata, presso il campo sportivo, una fontanella d'acqua.

Ce n'era proprio bisogno!

Ricordiamo che tutto il lavoro di mano d'opera è stato portato a termine dallo stesso Pino, che con tanta buona volontà, ha offerto questa grande comodità a tutti i ragazzi che ne usufruiranno.

Ci auguriamo che questa iniziativa, serva a incoraggiare tutti i ragazzi a servirsi del campo sportivo per giocare e come punto di incontro per unirsi sempre più.

## FESTE FRAZIONALI

### a Comasira - Inesio - Noceno - Mosnico

Ognuna con le proprie tradizioni, vede sempre presenti anche i frazionisti lontani. Anche per loro: falò alla vigilia - manifestazione religiosa alla festa - canestri e giochi vari con premi :

FRAZIONISTI! SONO TRADIZIONI CHE NON DEVONO SCOMPARIRE.

## CONCORSO FOTOGRAFICO

Visto il successo ottenuto l'anno scorso, la Pro Loco ha indetto, anche quest'anno, un concorso: « Dimmi cos'è... Dimmi dov'è... », che consisteva nel riconoscere angoli e particolari di Vandrognò e Frazioni. Numerosi i partecipanti, tutti desiderosi di aggiudicarsi i bellissimi premi messi in palio.

La fortuna è toccata a:

- 1° Magni Maria
- 2° Vitali Roberto
- 3° Bandera Roberto e Cristian

A tutti i meno fortunati la Pro Loco augura di vincere il prossimo anno.

## 20 AGOSTO - A MORNICO SAGRA DI SAN BERNARDO

Per noi, che in questo periodo siamo abituati alle feste in occasione delle ferie estive, questa, essendo l'ultima in ordine cronologico, forse è la più sentita essendo l'unica che la frazione celebra.

Infatti è stata vissuta e molto sentita da parte di tutti: abitanti, villeggianti, Pro Loco e Comune, anche perché le entrate delle varie iniziative erano destinate per la continuazione dei lavori di restauro dell'ex asilo destinato a Casa di Riposo per Anziani.

Uno speciale ringraziamento ai giovani che si sono prodigati per la buona riuscita di essa. La lotteria — con i suoi numerosi premi — ha dato un segno tangibile allo scopo prefissato.

La raccolta dei fondi per i fuochi artificiali è costata sacrificio, ma comunque unitamente al gran falò che rischiarava gran parte della vallata, non si è venuti meno a una delle più care tradizioni. La serata è continuata con un ballo popolare in piazza, dove molti appassionati hanno fatto la loro esibizione. Durante le varie pause, il pubblico ha avuto modo di degustare costine ai ferri, salsiccie alla piota, il tutto annaffiato da buon vino e bibite varie.

La soddisfazione degli organizzatori fu appagata pure all'indomani a seguito dell'incanto dei canestri che malgrado il tempo inclemente sono stati banditi ottimamente.

Un grazie particolare alla famiglia Monguzzi per i numerosi e meravigliosi quadri offerti per l'incanto.

Alla Pro Loco, che oltre agli oggetti per i canestri ha messo a disposizione premi per i vari giochi: tiro alla fune, cuccagna, ecc... un grosso grazie da parte di tutti i frazionisti.

Infine, esaurito tutto il programma, al Bar Acerboni, avvenne l'estrazione della lotteria e la premiazione dei vincitori dei vari giochi.

Un brindisi con dell'ottimo spumante degustato nelle varie coppe, accomiatò tutti che se ne ritornavano nelle loro case contenti e felici per la buona riuscita della sagra.

La pioggia che ha accompagnato la festa è stata anche lei una vera protagonista.

A. Pa.

## RICETRASMITTENTI

Mille ringraziamenti ai signori Orio Mario e Taddeo Franco che hanno donato alla Pro Loco una coppia di ricetrasmittenti. Ci saranno molto utili per tenerci in contatto sia in caso di soccorso che nelle manifestazioni.

## GARE BOCCIOFILE

Quest'anno siamo riusciti ad organizzare gare estive di bocce che si sono svolte presso l'Albergo Americano.

A sostenere l'iniziativa ci è voluto l'impegno del nostro Costante (Bomba), il quale, preso a cuore le gare, le ha portate a termine con successo, coadiuvato da Vitali Franco ed altri.

Molte sono state le iscrizioni: ben 64 giocatori per quella individuale e 32 coppie per l'altra.

### Gara individuale

Inizio il giorno 5 agosto per la disputa della Coppa « PRO VENDROGNO ».

Risultati:

1. Gianola D. (Coppa Pro Vendrognò)
2. Brambilla (Coppa Albergo Americano).

### Gara a coppie

Inizio il giorno 15 agosto.

Risultati:

1. Rusconi G.E. - Conti C. (Coppa Amici Vendrognò)
2. Poletti (Zio) - Carminati M. (premi in natura)
3. Ciceri G. - Carminati A. (premi in natura)
4. Bandera G. - Conti F. (premi in natura).

Le gare sono state ufficiali a tutti gli effetti, con tanto di arbitro e spettatori.

Al termine, il nostro Costante era veramente commosso per la bella riuscita delle competizioni e improvvisava parole di ringraziamento al nostro Presidente e si augurava di ripetere la manifestazione l'anno prossimo.

## SPETTACOLO D'ARTE VARIA

Il 14 agosto è tornato il Mago Alvin che aveva già riscosso grande successo al suo primo spettacolo in occasione della Festa della Mamma. Questa volta con due spettacoli (uno al pomeriggio ed uno alla sera), ci ha presentato numeri di illusionismo veramente sbalorditivi che hanno riscosso grande entusiasmo dal pubblico.

## PALIO DEI PAESI

Il 29 agosto a Moggio si è svolta la finalissima del « Palio dei Paesi ». Una manifestazione organizzata dalle Pro Loco associate.

Dopo un girone eliminatorio a cui hanno partecipato 20 paesi della Valsassina e della sponda Orientale del Lago, le 9 squadre qualificate hanno partecipato alla finale. Ha partecipato anche la squadra di Vendrognò che si era qualificata nelle eliminatorie di Taceno ottenendo il 7° posto vincendo una targa.

Questi giochi sono stati la prima manifestazione dell'attività comune delle Pro Loco associate, che si prefiggono di continuare su questa strada visto il successo di questa prima manifestazione.

## ACQUEDOTTO

Col contributo di L. 100.000.000 in base alla L.R. n. 36/79 si è potuto realizzare l'ampliamento ed il potenziamento dell'attuale rete, captando varie sorgenti e convogliandole nella vasca che permette la distribuzione dell'acqua, assicurando ai Vendrognesi che per il futuro non ci sarà più restrizione, nemmeno nella stagione estiva.

L'opera è stata realizzata dall'Impresa Pianta geom. Renzo di Bellano.

## 5° FESTA

## DELLA ZOOTECCIA E AGRICOLTURA E SAGRA DELLA CASTAGNA



Il Comune e la Pro Loco col patrocinio della Regione Lombardia, dell'E.P.T. Como e della Comunità Montana hanno organizzato il 10 ottobre la 5ª Festa della Zootecnia e Agricoltura con Sagra della Castagna. Una manifestazione che ogni anno riscuote sempre più consensi, sia da parte degli allevatori e agricoltori che sono stati presenti alla manifestazione con ben 246 capi di bestiame vario, che da parte del pubblico che ha seguito con entusiasmo la rassegna.

La giuria, composta dal signor Ciappesoni Antonio, Arbitro Nazionale e dal signor Melesi Giuseppe ha proceduto alla classificazione dopo aver scrupolosamente visitato il bestiame.

### CLASSIFICA:

#### Categoria Bovini

Vacche	:	Denti Oscar
Vacche da latte	:	Maffei Carlo
Tori	:	Denti Oscar
Vitelle	:	Denti Oscar
Manzette	:	Maffei Carlo
Manze Gravidie	:	Denti Oscar
Vacche di Primo Parto:	:	Lazzari Carlo

#### Categoria Equini

Cavalli	:	Denti Oscar
Muli	:	Rusconi Dionigi
Asini	:	Rusconi Anna Maria

#### Categorie Varie

Capra e Becco	:	Denti Oscar
Pecora e Montone	:	Locatelli Pasquale
Conigli	:	Muttoni Tiziano
Polli	:	Denti Oscar
Stalla più numerosa	:	Artusi Antonio
Stalla più lontana	:	Rusconi Bortolo
Gregge più numeroso	:	Rusconi Bortolo

ai quali vennero assegnate coppe, targhe e moltissimi doni in natura a tutti.

#### Per i prodotti agricoli

Segnaliamo con encomio:

Acerboni Maria  
Vitali Pier Luigi  
Crocì Valentina

La Pro Loco nel ringraziare infinitamente tutti coloro che hanno partecipato alla Mostra, porge vivo invito ad essere presenti alla prossima rassegna.

## SAGRA DELLA CASTAGNA

Volgendo al termine la mostra della zootecnia si è aperta la « Sagra della Castagna », numerosissimo era il pubblico presente che quasi non si riusciva ad accontentarlo, tanta era la richiesta di quanto la cucina rustica offriva. Nel frattempo il cielo si era coperto e l'acqua cominciò a cadere insistentemente. Il pomeriggio, che doveva essere animato dalla presenza del Gruppo Folkloristico con Firlinfeu « L'Allegria Brigata » di Mandello del Lario ha avuto una interruzione. Il Gruppo ha dovuto recarsi nel salone di S. Antonio onde poter eseguire parte del suo programma. Tutto è però terminato nel migliore dei modi. Stanchi ma soddisfatti, gli organizzatori chiudevano la giornata, pronti ad affrontarne un'altra.



## 4 NOVEMBRE

Con una solenne Messa celebrata dal nostro Parroco Don Camillo e con la deposizione della corona di alloro da parte del Comune, anche quest'anno Vendrogno ha ricordato i Caduti della 1ª e 2ª Guerra Mondiale.

Gradita da tutti l'immane presenza del gruppo degli Alpini e rappresentanti di altri corpi militari.

Commovente è stata la consueta lettura dei nomi dei Caduti.

L'assessore Panizza ha concluso la cerimonia con un discorso semplice ma significativo.

## RIAPERTA LA SCUOLA MATERNA

### E LE SCUOLE ELEMENTARI

Ai primi di settembre è iniziata anche quest'anno la Scuola Materna sotto l'insegnamento della Signorina Crocchi Maria Rosa che tanto amorevolmente l'ha seguita l'anno scorso. Presenti 7 bambini.

Pure sono stati riaperti i battenti della Scuola Elementare, che a seguito dell'aumento degli alunni (numero 12), si è potuto riavere 2 insegnanti: Bruna Tarabini, che insegna nelle classi 1ª, 2ª e 3ª Andreina Fatorelli, nelle classi 4ª e 5ª, tutte e due provenienti da Colico.

La « Muggiasca » unitamente alle famiglie formula i migliori auguri affinché le insegnanti abbiano tante soddisfazioni e gli alunni tanto apprendimento.

Un encomiabile ringraziamento va alla Signorina Mariangela Regazzoni che con ammirabile abnegazione segue tutte e due le scuole per quanto riguarda la refezione ed il tempo libero.

## UNA VUOTA POLTRONA

Non trovare il signor Antonio Vitali al suo solito posto — in fondo a sinistra nell'ufficio del comune di Bellano — appare quasi incredibile. Non solo perché lo occupava sin dal 1945, ma per il modo con il quale l'occupava. Era presente nelle ore più inconsuete — ben oltre l'orario imposto — era presente anche nei giorni festivi (e allora solo il ticchettio della sua macchina da scrivere animava il vuoto dei locali, rompeva la malinconia degli scaloni e dei corridoi deserti).

Nella girandola di segretari che ad un certo momento si avvicendarono nell'amministrazione, lui rimase il solo punto fermo. L'uomo è sempre stato singolare, dal carattere non facile, ma nel lavoro pareva trasformarsi. Anche nei contatti col pubblico: disponibile per offrire ogni spiegazione, per trattare qualsiasi pratica, dare una mano a tutti. Una concezione del lavoro così rigorosa da non offrire altri esempi (forse nell'albero genealogico del signor Antonio Vitali ci dev'essere qualche prussiano).

Fu anche segretario dell'Opera Pia « Giglio », fu anche addetto — dal 1966 al 1º ottobre 1982 — al consorzio di segreteria Bellano-Vendrogno in funzione di applicato. Al peso del lavoro si aggiunse nel 1973 quello della famiglia, reso drammatico dalla prematura scomparsa della moglie e dal compito di allevare sei figli di cui il maggiore appena sedicenne.

Questa non è che la scheda « ufficiale » di Antonio Vitali. Nei ritagli di tempo — dove li trovasse rimane un mistero — si dedicava ai problemi sociali, specie alla cura degli anziani, senza dimenticare che nel 1950 fu anche uno dei fondatori della Sezione AVIS di Bellano. Si potrebbe continuare per un pezzo se non ci assalisce il dubbio, anzi la certezza, di far cosa poco gradita all'interessato.

Ora il signor Antonio Vitali è a riposo, vuota la poltrona in fondo a sinistra nell'ufficio del comune di Bellano. Ma siamo proprio curiosi di sapere in che cosa consisterà questo riposo.

(L. L.)

## RICORDO

Si è spento in Mandello del Lario Battista Cereghini, che fu per molti anni Messo Comunale presso il nostro Comune.

Tutti lo ricordano sempre attivo nel lavoro e pronto a dare suggerimenti e aiuto a chi chiedeva.

Alla moglie, Signora Ida Comini, che fu maestra nelle nostre scuole per parecchi anni ed ai figli, la « Muggiasca » porge sentite condoglianze.



**Nel volume « La Madonnina »  
RICORDATO IL SANTUARIO  
DELLA MUGGIASCA**

VENDROGNO — « Tutta la Muggiasca era un allegro scampanio e un echeggiare di voci lungo le mulattiere che portavano alla parrocchiale di San Lorenzo. Di lì partiva la processione. Avanzava lento il vecchio curato Don Tocchetti, reggendo l'effigie della Madonna: lo precedevano i confratelli del SS. Sacramento col saio rosso scarlato; i lunghi ceri in mano, le lanterne di legno. Seguivano quelli di San Luigi con la mantelletta azzurra sulla tunica bianca e il medaglione al petto, le figlie di Maria col velo e lo stendardo, le consorelle col fazzoletto di lino in testa ».

Par di vederla, questa processione, descritta dal bellanese Luciano Lombardi nel capitoletto « Ricordi di una festa » che fa parte del volumetto, scritto a più mani, « La Madonnina », dedicato all'omonimo Santuario, consacrato alla Beata Vergine di Loreto, ed eretto a Vendrogno, nel cuore della Muggiasca, la terra che dalla Valsassina scende alle sponde lariane.

Il Santuario mariano della Muggiasca, custode di tradizioni, di memorie, di fede di queste genti, si è meritato la pubblicazione di cui ci stiamo occupando in occasione delle celebrazioni per il 350° anniversario della posa della prima pietra, celebrazioni che, tra l'altro, hanno visto la visita straordinaria dell'Arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, giunto in elicottero al Santuario della Madonnina all'inizio della scorsa estate.

Eretto nel 1630 per un voto dai vendrognesi che erano stati preservati dalla famosa peste in cui fa memoria il Manzoni nei Promessi Sposi, il Santuario della Beata Vergine di Loreto, che il popolo chiamò subito « La Madonnina », è sempre stato, in questi tre secoli e mezzo, oggetto dell'amore delle genti della Muggiasca, tanto che in occasione della festa solenne, come scrive il Lombardi nel capitoletto che abbiamo prima citato, « La Muggiasca mostrava il suo autentico volto ».

E come aggiunge lo storico della religiosità e delle tradizioni lariane, Pietro Pensa, in altra parte del volumetto: « Una storia semplice quella del Santuario mariano di Vendrogno; non una espressione divina con sfolgorante miracolo, ma la testimonianza della fede e della religiosità di una rude e semplice gente montanara che vuol parlare direttamente alla sua protettrice; forse per questo ancor più commovente ».

Ma torniamo alla pubblicazione che ha dato origine a questa chiacchierata. È un elegante volumetto, aperto da una presentazione del parroco della Muggiasca don Camillo Giordani, seguita da una parte storica di Pietro Pensa, la parte artistica illustrata dall'architetto don Gaetano Banfi, la storia miracolosa del Santuario illustrata dal salesiano don Pietro Ceresa.

Tra le pagine che completano la pubblicazione corredata da fotografie a colori si segnalano quelle dedicate alla visita dell'Arcivescovo di Milano il 5 luglio dello scorso anno e la rievocazione della festa solenne del Santuario che abbiamo citato in apertura.

Ne esce un quadro vivo e per questo estremamente importante: una storia vera di uomini che testimoniano come, nel giro di ben 350 anni, la « Madonnina di Vendrogno » sia rimasta, per la gente della Muggiasca e dell'alta Valsassina, una realtà viva.

## NATALE SUL LARIO

di Graziano Petrosillo

*Il cielo, nella notte della vigilia, spalancato come uno spartito di note musicali sul leggio dei monti, aveva cantato con il vento e le stelle; eran note vivide gli astri del firmamento da oriente ad occidente... una cometa invisibile attraversava il cuore dell'uomo.*

*L'emozione della veglia notturna era ancora soffusa nell'aria, nelle acque immote del lago, nello scandito gorgoglio dei ruscelli sospinti dalle alture all'avventura del piano, nel malinconico volger dei monti intorno al lago raccolti in un ampio coro geologico, nell'assorto travaglio delle piante chiuse in un'intima attesa, sui germogli inespressi appena latenti sui rami con un preludio di primavera vagamente incombente, sull'erba ancora viva di verde strinato dal gelo, sui paesini attaccati ai pendii con il primo sorriso di sole e su quelli in basso ancora dormienti nel grembo delle valli...*

*Una maternità dolce si sprigionava dalla terra: era un sacro sentimento di tutto il creato.*

*Intorno al Lario, i monti, i paesini, i boschi, i ruscelli, le baite facevano da scenario ad un « presepe » universale, immenso, esteso oltre l'orizzonte; uno stupore cosmico avvolgeva il mondo: nostalgia di un « presepe » inventato da ricordi, fatto di cielo e di campi, di stelle e di neve, di grotte e di rupi, prati ed armenti...*

*Le immagini dilatate dalla fantasia, sublimata dal mistero divino della Natività, aprivano il cuore all'attesa: l'uomo aspetta sempre un Dio...*

## CALENDARIO

### DELLA VECCHIA MUGGIASCA:

#### M A G G I O

(L.L.) Le ombre delle rondini passavano e ripassavano sui prati, sullo spiazzo di San Lorenzo, sulla bianca strada per Vendrogno. Riempivano di gridi le vie d'Inesio, i sottotetti, le grondaie. Da per tutto s'avvertiva il respiro della bella stagione: l'erba era ogni giorno più verde, le vallette profumate di narcisi.

Noi ragazzi prendevamo un corto bastone, facevamo una tacca ad una delle estremità, vi infilavamo un sasso piatto. Con un colpo secco del braccio lanciavamo il sasso, cercando di prendere al volo qualche rondine. Non ne prendemmo mai una.

Ci sorprende un mattino uno scampanellare prolungato. Erano le bestie che andavano ai monti, salendo per la strada di Narro. Qualcuna si ferma, va al lavatoio, spaventando le ragazze, ma era subito sospinta con le altre. Le avremmo ritrovate nel cuore dell'estate nella tradizionale gita che si faceva a Tedoldo.

Anche la teleferica — che trasportava sabbia dal ronco del Michelino Pelizzoni — riprendeva la sua attività. Ci pensava il Silvestro Sperandio. Stando sulla piattaforma di legno riempiva d'acqua due secchi di zinco, poi dava uno strappo alla leva e i due secchi cominciano a scendere lentamente gocciolando. Dopo un po' ecco apparire altri due secchi, di cui uno ripieno di sabbia scura e bagnata. Stavamo delle ore a vedere quel lavoro. Un giorno al posto della sabbia salì un ragazzotto, tutto rannicchiato in un secchio, e ci parve che fosse venuto dall'altro capo del mondo.

## RIFLESSIONI

Un'escursione in montagna assomiglia allo scorrere della vita. Parti di primo mattino entusiasta e leggero, ansioso di scoprire vie sconosciute, inseguendo curioso sentieri impervi, affrettando pure il passo quando questi, invitanti, si curvano in discesa quasi ti scappassero davanti, e, divertito, li segui addirittura correndo.

Né poi l'aspra salita arresta il passo vigoroso, diventato appena più lento. Avanti più che puoi, anche se il fiato ti si spezza in gola, verso la vetta più alta.

Ancora non c'è tempo per concedere alla prima stanchezza una breve sosta sotto le ombre lievi degli alberi; o per dissetarsi alla frescura d'un ruscello che nel suo fluire, sembra scherzare con il fido, chiaro letto di pietra.

Via, ancora via: più sù.

Non importa se le estremità già appesantite ti fanno inciampare e cadere: il lungo cammino che ti attende sprona a proseguire senza indugio e, rialzandoti, ridi perfino delle tue piccole ferite. Una sommaria fasciatura, un rapido assestamento allo zaino che ancora non grava sulle robuste spalle, e via, senza incertezze e timori, fissando più intensamente la cima.

Così la vita.

Avanti, con passo agile, spavaldo, verso il culmine della giovinezza. Avanti con ardore, con desiderio di procedere, finché possibile, senza pause e riposi. Pur sapendo che di là d'ogni vetta raggiunta vi è, inesorabile ad attenderti, la ripida discesa: e purtroppo la via, non sarà come prima così invitante, odorosa, né tu sarai così agile, così fidente. Ma, finché puoi, serra i pugni e avanti! ancora avanti!

**Pepita Spinelli**

(dal volume « Amore », ed. Palazzo)

## GRUPPO ESCURSIONISTI BELLANESI

### PROGRAMMA DI MASSIMA PER L'ANNO 1983

- 19 Febbraio:  
CARNEVALE DEI BAMBINI
- 13 Marzo:  
SOCCORSO ALPINO AL RIFUGIO BELLANO
- 10 Aprile:  
CAMPO DEI FIORI
- 23 Aprile:  
FESTA DEGLI ALBERI A PEGNINO
- 1 Maggio:  
GITA AL MONTE PENICE
- 29 Maggio:  
GITA A SIRMIONE
- 19 Giugno:  
FESTA DEL RODODENDRO AL NOSTRO RIFUGIO
- 3 Luglio:  
ESCURSIONE A TRENTO CON VISITA AL CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO
- 31 Luglio:  
AL RIFUGIO BELLANO
- 18 Settembre:  
A FIRENZE
- 16 Ottobre:  
UCCELLATA SOCIALE
- 6 Novembre:  
CASTAGNATA
- 27 Novembre:  
MONTE PAGLIO (RIFUGIO AFFILIATO G.E.B.)

N.B.: I programmi verranno segnalati volta per volta.

**Il Consiglio**



Chiesa di Sanico - Danni provocati dal fulmine il 31-8 82

## L'ANGOLO DELLA POESIA

Riproponiamo tre nomi già noti: il giovane Vittore Arrigoni, Marco Cariboni e Francesco Romano. Poesie di quest'ultimo sono state di recente pubblicate sulla rivista letteraria « FIORISCE UN CENACOLO ». Il giornale invia all'autore congratulazioni ed auguri (n.d.r.).

### COLOR DELL'AMARANTO

*Nel cuore mio sei germogliato  
invisibile fiore innominato.  
Lascia che ti leghi  
col fil della speranza  
e il tuo profumo  
esalerà la gioia.  
O magico fiore  
color dell'amaranto  
diglielo che l'amo tanto.  
E se un domani  
mi stringerà al suo seno,  
ti darò un nome:  
fior d'arcobaleno!*

**Marco Cariboni**

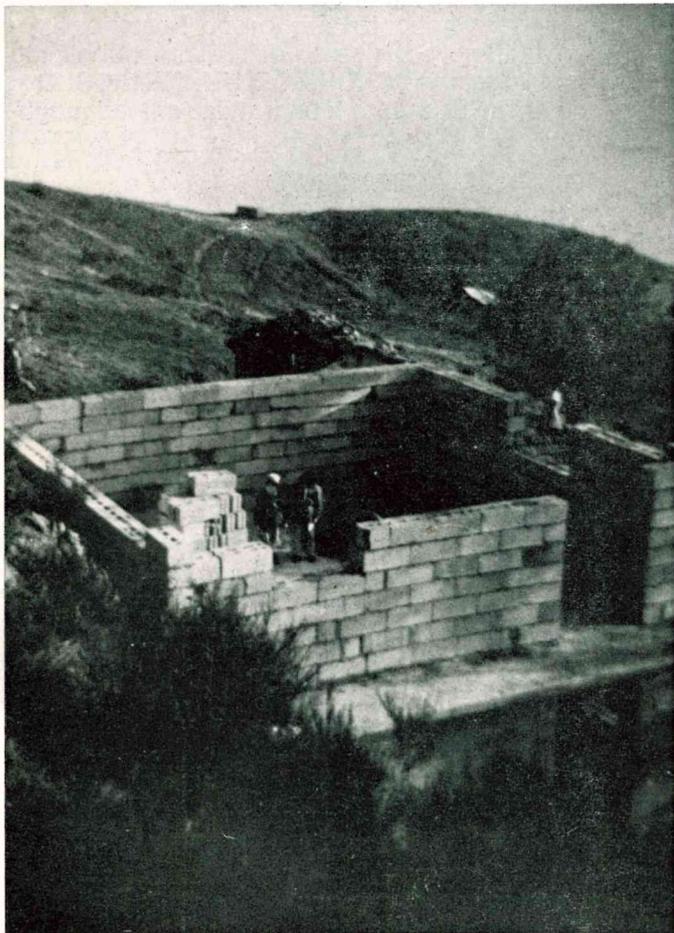
### NON FU L'ODORE DEL CALIPSO...

*Non fu l'odore del calipso  
a riportarmi a te, quando  
tu c'eri lì non esisteva.  
Fu il muro dell'aia  
col giallo del narciso  
o il cigolìo della carrucola  
col tonfo della secchia  
alla cisterna  
o la tua mano protesa  
lontano, ad indicare  
la nostra casa vuota.  
(Calvanico, agosto 1981)*

**Francesco Romano**



lato sud della cuspide del campanile Chiesa di Sanico danneggiata da fulmine il 31-8 82 (vista dai prati alti)



A. N. A. - Gruppo Alpini Vendrogno  
Il Rifugio in costruzione all'Alpe di Tedoldo

SONO SEMPRE...

*Sono sempre  
alla linea dell'orizzonte  
Ti aspetto  
dove la linea  
è confine  
e libertà  
so che posso trovarti,  
verrai.*

Vittore Arrigoni

*auguriano Buone Feste*

ALBERGO - RISTORANTE

*"Americano,,*

VENDROGNO

Tel. 870195

MACELLERIA - SALUMERIA

**Rusconi Gian Enrico**

VENDROGNO

Tel. 870134

ALIMENTARI - MERCERIA

**Beroggi Oreste**

VENDROGNO

Tel. 870172

ALIMENTARI

**Taddeo Franco**

VENDROGNO

Tel. 870153

BAR - ALIMENTARI

**Acerboni Teresa**

Vendrogno Mornico

Tel. 870158

**Bar ACLI**

VENDROGNO

**Circolo ENDAS**

VENDROGNO

*L'Amministrazione Comunale*

*porge alla cittadinanza*

*i migliori auguri di Buon Natale*

*e prospero Anno Nuovo*